

MONTE MASSONCELLO TO-021 (LI- Alt 286 m. slm)

Salire al Monte Massoncello, quando sta albeggiando e quando tira una leggera brezza dal mare, può essere un'esperienza piacevole e molto interessante dal punto di vista paesaggistico. La salita richiede circa un'ora dal punto in cui si lascia l'auto, proprio sotto l'abitato medioevale di Populonia Alta, ed il percorso sulla strada della Forestale, chiusa al traffico, offre spesso suggestivi scorci dell'Isola d'Elba che si trova là di fronte, oltre il Canale di Piombino.



Arrivato in cima, e percorso il breve sentiero fra la macchia mediterranea, da me mantenuto aperto nel corso degli anni, ho installato l'antenna e provato ad ascoltare la gamma dei due metri, ancora deserta, visto che mancava ancora un'ora prima dell'inizio del Field Day Ciociaria.



Solo la presenza di diversi beacon presenti in banda, anche se con segnali piuttosto modesti, tranne il "nostro" IK0RMR/B e alcuni beacons liguri.

Ho impiegato il tempo a pulire ulteriormente l'unico punto dove la Yagi di tre metri e quaranta poteva ruotare dagli sterpi e dai residui di un vecchio disboscamento.
Ho ripreso di lassù anche un'immagine del golfo di Piombino-Follonica.



Ma alle nove la musica è cambiata: tante le stazioni attive, anche se non credo di averne ascoltata nessuna che si dichiarasse "attivazione SOTA" come continuava a ripetere la mia Sintesi Vocale.

Mi sono trattenuto lassù due ore e mezza, prima di smontare tutto ed iniziare la discesa, dato che ero atteso a casa per pranzo. Un'ultima foto, e via!



Così come la salita la salita era stata piacevole, lo stesso non posso dire del ritorno.
La strada, sotto il solleone è assai calda ed il bagliore del pietrisco è abbagliante.
Si rientra alla macchina completamente fradici ed è indispensabile cambiarsi nuovamente: quindi e due !

29 collegamenti in tutto, con 18 diverse province, segno che, anche se la partecipazione al contest non è stata particolarmente nutrita, molti colleghi sparsi per l'Italia avevano scelto di rappresentarne la presenza.

Anche la propagazione non mi è parsa la tipica super-tropo estiva: i segnali dal centro Italia erano caratterizzati da un QSB profondo e che mi hanno dovuto far aumentare la mia potenza a ben *un watt* per aver ragione alle loro chiamate. Nessuna stazione più a sud di Roma, anche se i "soliti" tre siciliani si sono fatti vivi dopo mezzogiorno, quando ormai avevo già sbaraccato.

Nemmeno nessuno dalla Spagna, territorio che avrei potuto immaginare al di là dal mare, oltre l'Elba e la Corsica

73, Roberto IK0BDO